Quaderni Norensi

Università degli Studi di Padova
Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo rilasciata il 30/08/2019 con decreto 916.

Concessione di scavo
DGABAP n. 916
del: 30/08/2019

Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali
Via Is Mirrionis 1 - 09123 Cagliari
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo rilasciata il 15/05/2019 con decreto 13716.

Concessione di scavo
DGABAP n. 13716
del: 15/05/2019

Università degli Studi di Genova
Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo rilasciata il 15/05/2019 con decreto 13713.

Concessione di scavo
DGABAP n. 13713
del: 15/05/2019

Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione Archeologia
Via Festa del Perdono, 7 - 20122 Milano
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo rilasciata il 04/09/2019 con decreto 948.

Concessione di scavo
DGABAP n. 948
del: 04/09/2019

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna
Via Battisti, 2 - 09123 Cagliari / Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

---

Rivista biennale *open access* e *peer reviewed*
Archivio digitale: https://quaderninorensi.padovauniversitypress.it

Direttore responsabile / *Editor-in-chief*
Marco Perinelli

Comitato Scientifico / *Advisory board*
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Romina Carboni (Università degli Studi di Cagliari)
Federica Chiesa (Università degli Studi di Milano)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)
Silvia Pallecchi (Università degli Studi di Genova)
Caterina Previato (Università degli Studi di Padova)
Elena Romoli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna)
Gianfranca Salis (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna)

Cura editoriale / *Editing*
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

In copertina: Nora, veduta della penisola da est (cortesia Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana - STL Karalis, foto Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2020, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
email: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la Tipografia FP - Noventa Padovana (PD)

Quaderni Norensi

8

PADOVA UP

Indice

Editoriale » IX
Jacopo Bonetto

Trenta anni a Nora » XI
Bianca Maria Giannattasio

Il quartiere occidentale » 1
Università degli Studi di Genova

Nora 2019 - Il quartiere occidentale » 3
Bianca Maria Giannattasio

Area C2: campagne di scavo 2018 e 2019 » 7
Silvia Pallecchi

Una cisterna a bagnarola nel settore C2 del quartiere occidentale di Nora » 15
Elena Santoro

Area C2: considerazioni preliminari sul primo nucleo di materiali ceramici (campagna 2017) » 23
Federico Lambiti

Area CT (quartiere Kasbah), Saggio CF. Campagna di scavo 2019 » 33
Alice Capobianco

Il quartiere centrale » 39
Università degli Studi di Milano

Nora. Area Centrale. Le campagne 2018 e 2019 dell'Università degli Studi di Milano » 41
Giorgio Bejor

La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Indagini nei settori occidentale e meridionale » 45
Giorgio Bejor, Ilaria Frontori

Le Terme Centrali. Campagne di scavo 2018 e 2019 » 53
Roberta Albertoni, Marco Emilio Erba, Deborah Nebuloni

La Casa del Direttore Tronchetti. L'ambiente H e le fauces *F2* » 63
Francesco Giovinetti, Luca Restelli

La Casa del Pozzo Antico. Gli ambienti C e D » 73
Fabrizio Manfredini, Giorgio Rea

La calcara nell'ambiente D della Casa del Pozzo Antico » 81
Giorgio Rea

Lo scavo del cd. "Pozzo Nuragico" » 89
Ilaria Frontori

Le Case a mare. Campagna di scavo 2018 » 97
Gaia Battistini

La Casa del Pozzo Antico. Materiali dai contesti di abbandono » 103
Gloria Bolzoni

Il quartiere orientale » 119
Università degli Studi di Padova

Il saggio PU

Il saggio PU: campagna di scavo 2019 » 121
Jacopo Bonetto, Guido Furlan, Alessandra Marinello

L'edificio a est del foro

L'edificio a est del foro (saggio PO). Sei anni di ricerche » 131
Arturo Zara

L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2018-2019 » 135
Matteo Volpin, Arturo Zara

Gli intonaci dell'edificio ad est del foro: contesti di rinvenimento e risultati preliminari » 147
Federica Stella Mosimann

A methodology to the reconstruction of archaeological building remains.
The case study of the Roman building in the Eastern district of Nora » 157
Anna Maria Giatreli

Ceramica in contesto. Il caso del deposito di antoniniani dell'edificio ad est del foro di Nora » 163
Chiara Andreatta, Anna Riccato, Arturo Zara

Il santuario di *Eshmun*/Esculapio » 177
Università degli Studi di Padova

Il santuario di Eshmun*/Esculapio. Campagna di scavo 2018* » 179
Alessandra Marinello, Matteo Volpin

Ex Base della Marina Militare » 185
L'area settentrionale - La necropoli fenicia e punica
Università degli Studi di Padova

La necropoli fenicia e punica occidentale: le indagini 2018-2019 » 187
Jacopo Bonetto, Sara Balcon, Eliana Bridi, Filippo Carraro, Simone Dilaria, Alessandro Mazzariol, Noemi Ruberti

Il record odontoscheletrico umano delle Tombe 8 e 9 » 217
Noemi Ruberti

Studio tipologico degli oggetti di ornamento personale delle Tombe 8 e 9 » 223
Sara Balcon, Elisabetta Malaman

Composizione e provenienza dei vetri punici dalla necropoli di Nora » 231
Cinzia Bettineschi, Ivana Angelini, Bernard Gratuze, Elisabetta Malaman

Un anello con scarabeo dalla necropoli occidentale di Nora » 241
Claudia Gambino

Ex Base della Marina Militare » 245
L'area meridionale - L'abitato romano
Università degli Studi di Cagliari

Nora (Pula, CA) - Ex base della Marina Militare. La struttura a esedra dell'area Omega: un progetto di restauro di un monumento antico, tra ricerca, tutela e conservazione » 247
Romina Carboni, Emiliano Cruccas, Donatella Rita Fiorino, Caterina Giannattasio, Marco Giuman, Silvana Maria Grillo, Valentina Pintus, Maria Serena Pirisino, Emanuele Reccia

Ex Base della Marina Militare » 261
Le architetture militari
Università degli Studi di Cagliari

Luoghi di silenzioso ascolto. Stratigrafie e memorie delle archeologie militari norensi » 263
Donatella Rita Fiorino

Le attività di rilievo » 277

Le pendici orientali del colle di Tanit. Analisi e rilievo dei monumenti » 279
Caterina Previato

Il rilievo tridimensionale applicato allo studio dei contesti archeologici di Nora indagati dall'Università di Padova » 287
Simone Berto

Lo spazio marino » 293

Ricognizione subacquea dell'area costiera del quartiere occidentale » 295
Luca Bruzzone

Le ricerche di Michel Cassien (1978-1984). Anfore fenicie e puniche dal Museo 'Giovanni Patroni' » 299
Emanuele Madrigali

Indirizzi degli Autori » 307

La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Indagini nei settori occidentale e meridionale

Giorgio Bejor, Ilaria Frontori

Abstract
Nel corso delle due recenti campagne di scavo 2018 e 2019 parte delle indagini dell'Università degli Studi di Milano ha interessato la Casa dell'Atrio Tetrastilo, il più celebre monumento norense, oggetto di un articolato progetto di scavo e valorizzazione. Le attività di scavo estensivo e di rilievo degli alzati hanno per il momento interessato la lunga *ambulatio* occidentale parallela al mare e il settore meridionale del complesso, tra l'aula absidata e la vicina Casa del *Thermopolium*.

During the two last campaigns (2018-2019) the research undertaken by the Università degli Studi di Milano was focused on one of the most famous domus in Nora, the so called "Casa dell'Atrio Tetrastilo". Excavation and documentation were centred on the western ambulatio *(M) and the southern part of the complex (W1, W2, W3), between the apsidal hall and the so called "Casa del* Thermopolium*".*

La più grande delle case signorili di Nora è anche la più celebre, grazie alle quattro colonne rialzate a metà del secolo scorso nel cortile centrale e all'abbondanza di pavimenti musivi che ancora conserva. Presenta però ancora grossi problemi di comprensione, a causa soprattutto della difficoltà di distinguere le diverse fasi edilizie. Tutti gli elementi visibili sono stati infatti considerati contemporanei, nonostante da tempo sia stato sottolineato come due dei mosaici (vano I, vano L[1]) siano posteriori di forse un secolo rispetto agli altri; che un limitato sondaggio fatto da C. Tronchetti nel 1981-82 all'interno del vano E abbia rinvenuto fasi databili almeno al III sec. a.C.[2]; che gli scavi condotti dalla Soprintendenza di Cagliari e dall'Università di Milano al di sotto dei livelli pavimentali al momento dello stacco dei mosaici per il restauro abbiano dimostrato che, con piante diverse ma stesso orientamento, i primi edifici di quest'area risalgano almeno all'età augustea[3].

Per prima cosa abbiamo dunque cercato di evidenziare il nucleo centrale della casa, quello che ne caratterizza l'attuale aspetto.

Vi si accedeva da Est, da una piazzetta, sul lato della quale si apriva un portico a pilastri (A), di cui restano le basi. Perpendicolari al portico, le *fauces* f1, sotto le quali si scaricava all'esterno una condotta di troppo pieno, portavano direttamente al cortile centrale A. Sulla sinistra, si apriva un'ala da cui si accedeva ad ambienti mosaicati, il primo dei quali aveva l'unico *emblema* figurato, qui con una Nereide, rimasto a Nora (D). La disposizione dei mosaici rivela come si trattasse della sala dove venivano accolti gli ospiti a convivio, non a caso la più vicina all'ingesso.

Al di là dello spazio scoperto del cortile, con la stessa direzione anche se non sullo stesso asse delle precedenti, altre *fauces* mettevano in comunicazione con una lunga *ambulatio* (M), perpendicolare alle *fauces* e parallela al mare, correndo sul bordo della piattaforma per oltre 22 m con quasi 5 m di profondità. Una terrazza, o forse una pergola, conclusa da due spazi coperti quasi quadrati sui due lati brevi, verosimilmente collegata al sottostante approdo.

Sin da quando si entrava dalla porta che dal portico orientale immetteva all'interno della casa, dunque, si doveva per lo meno percepire, in fondo al corridoio centrale, la presenza del mare.

[1] Angiolillo 1987, pp. 53-55.
[2] Tronchetti 1985.
[3] Minoja *et alii* 2014.

Fig. 1 - Nora, Area E, CAT. Panoramica della aree di intervento.

Tutta questa parte verso il mare era stata però scavata solo parzialmente e poi abbandonata, nonostante sia strutturalmente collegata alle opere murarie del nucleo centrale sinora considerato. Si trattava di uno degli elementi caratterizzanti più singolari di questa lussuosa abitazione, un ambiente che la faceva assomigliare a una villa marittima e che a Nora non trova altri confronti. Per questo sin dal 2016 abbiamo deciso di sottoporlo a più accurate indagini (Fig. 1).

L'intervento ha previsto una pulizia diffusa dell'area, il rilievo dell'esistente e lo studio delle relazioni tra le

Fig. 2 - Nora, Area E, CAT. La terrazza panoramica.

strutture attualmente in luce. Già dalle prime fasi di indagine è emerso in tutto l'ambiente un pavimento in opera cementizia a base litica, già notato dalle passate ricerche ma coperto dalla reiterata deposizione di sedimenti naturali (Fig. 2). Oltre al pavimento, lo scavo del deposito superficiale ha consentito di porre in luce i muri perimetrali della terrazza e dei due ambienti quadrangolari che la chiudevano sui lati brevi. Al di sotto del pavimento delle *fauces* f2 è stata anche evidenziata una canaletta, analoga a quella delle *fauces* orientali, che prosegue rettilinea verso il mare (Fig. 3a). Tutti questi elementi risultavano stratigraficamente collegati tra di loro, appartenenti alla stessa fase edilizia. All'interno del lungo muro perimetrale Est è stata individuata anche una

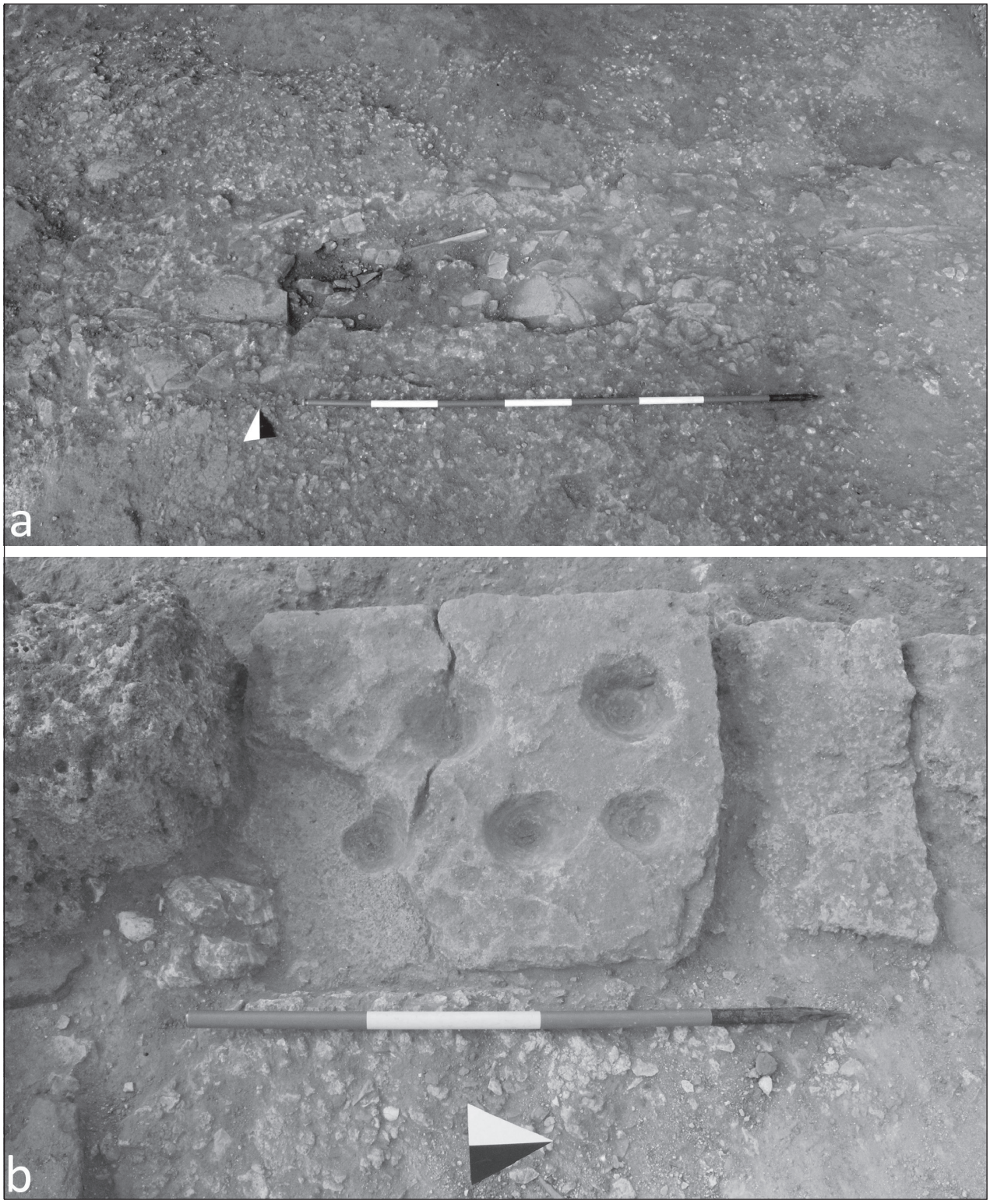

Fig. 3 - Nora, Area E, CAT. La canaletta nelle *fauces* f2 e la *mensa ponderaria*.

grossa pietra ponderale che, qui reimpiegata, presenta ancora gli incavi troncoconici destinati alla misurazione di aridi di particolare valore[4] (Fig. 3b).

La Casa dell'Atrio Tetrastilo subì in seguito grosse trasformazioni soprattutto nella parte meridionale, con strutture che non apparivano più appartenere alla fase "ricca" sinora presentata. Qui infatti in un secondo momento l'edificio si amplia e si trova a dover superare un dislivello del fondo roccioso. Vengono così costruiti alcuni gradini in fondo a quella che forse rimaneva l'ala residenziale privata e vengono quasi raddoppiate verso Sud le superfici dei due ambienti già perimetrali. Questi ampliamenti sembrano venire così a creare un nuovo settore della casa, su un asse perpendicolare a quello delle *fauces*, con grandi spazi coperti, uno dei quali absidato, apparentemente più adatti a ricevere amministrati che a ricevere amici.

Giorgio Bejor

Il settore meridionale della domus

Nell'elaborazione delle strategie di indagine della *domus*, interessata in passato solo da interventi marginali[5], si è scelto di dare priorità proprio al settore meridionale, dove un lungo corridoio e l'ampia aula absidata mostrano tracce di vita più tarde rispetto all'impianto generale del complesso (cfr. Fig. 1). L'indagine, che ha inizialmente interessato i due vani denominati W1 e W2 (campagna 2018) per poi estendersi all'adiacente spazio W3 (campagna 2019), si è inizialmente limitata a una restituzione planimetrica e a un'analisi stratigrafica preliminare, fornendo una visione d'insieme che sarà integrata dalle prossime ricerche in estensione.

Fig. 4 - Nora, Area E, CAT. L'ambiente W2 con la scala di accesso.

[4] Erba 2019.

[5] Per gli interventi più recenti; Tronchetti 1985; Minoja *et alii* 2014. Per una presentazione complessiva della *domus*: Angiolillo 1981, pp. 42-56; Ferrini 1988-89; Tronchetti 2001[2], pp.63-66 e Bejor 2019.

Fig. 5 - Nora, Area E, CAT. Il lacerto di pavimento in opera cementizia a base litica.

L'ambiente W2 è un lungo ambiente affiancato all'aula absidata W1, sviluppato in senso N/S e diviso centralmente da un setto murario (US 36007): vi si accede attraversando il corridoio posto a S dell'atrio della *domus*, salendo una scala composta da grossi elementi litici (US 36018) che, appoggiata al dislivello della roccia di base e non collegata ad un del tutto ipotetico piano superiore, appare pertinente a una fase tarda di utilizzo degli spazi[6] (Fig. 4). La rimozione dell'accumulo superficiale ha evidenziato come negli ultimi decenni sia stata praticata una trincea per la posa di tubi di servizio che aveva intaccato la parte centrale dell'ambiente W2 per tutta la sua lunghezza, dal limite meridionale fino alla scala di accesso. Lo scavo si è dovuto pertanto limitare alla parte SE del vano, dove non si sono registrate interferenze. In quell'angolo, in prossimità del paramento occidentale del muro US 36010, sono stati messi in luce un lacerto di pavimento cementizio a base litica (US 36001, Fig. 5) e un secondo piano in malta bianca (US 36003), impostati su di uno strato limo-sabbioso.

Fig. 6 - Nora, Area E, CAT. L'US 36005 nella porzione occidentale di W1 e il setto murario US 36007.

La porzione a ovest del setto murario US 36007 è invece occupata da un breve muro con andamento E/W (US 36012), che sembra dividere nettamente gli spazi. A nord di questa struttura, verso la scala di accesso, un battuto piuttosto lacunoso (US 36004) è concentrato solo tra il muro US 36007 e il perimetrale orientale dell'aula absidata; a sud del muro US 36012 si conserva l'US 36005, un accumulo di materiale edilizio a profilo irregolare, che, seppur non ancora scavato, sembra rimandare all'asportazione di un'altra struttura con orientamento N/S (Fig. 6).

[6] Come già osservato in Tronchetti 2001[2], p. 64.

Nel vicino ambiente W1, l'aula absidata adiacente al vano mosaicato E[7], si è saggiata solo la porzione ovest dell'abside, al fine di verificare la presenza di eventuali livelli d'uso o di calpestio in fase con le strutture conservate in alzato. Rimosso lo strato superficiale, a pochi centimetri di profondità è affiorata la risega di fondazione del muro perimetrale N (US 36022) che divide l'abside dall'adiacente aula rettangolare. Sotto il livello della risega, e dunque del pavimento originale ormai perduto, sono affiorati uno strato macerioso molto compatto (US 36021) e uno strato sabbioso marrone chiaro (US 36020): per evitare di intaccare i livelli sottostanti il piano di calpestio dell'abside si è deciso di sospendere momentaneamente lo scavo in profondità, procedendo in estensione oltre il perimetrale occidentale. Asportando lo strato superficiale, nell'adiacente W3 è affiorata infine una canaletta con esatto orientamento N/S, con ancora parte della copertura litica, disassata rispetto alle strutture circostanti orientate NNW/SSE (Fig. 7).

Sebbene l'indagine di quest'area sia a uno stato iniziale e i risultati da considerare a livello del tutto preliminare, è possibile elaborare alcune riflessioni legate alle sue fasi più tarde di sfruttamento.

In particolare, il fatto che il battuto US 36004 e la scala lapidea US 36018 si estendano solo a W del setto murario US 36007 fa pensare che le due strutture siano state concepite solo dopo la costruzione del muro stesso, che taglia longitudinalmente il vano W2 con un orientamento del tutto divergente rispetto ai perimetrali dell'aula absidata. Si può dunque dedurre che queste strutture siano da riferire a una sistemazione tarda dell'area, che presuppone un utilizzo degli spazi limitrofi all'aula absidata attraverso un restringimento dell'ambiente W2 e un innalzamento del piano di calpestio. Sarà obiettivo dei prossimi anni ampliare lo scavo in estensione verso S e verso W per cercare di ricostruire al meglio le dinamiche di sfruttamento di questo settore urbano, che sembra conservare fasi di vita cronologicamente più avanzate. In particolare, si analizzeranno le trasformazioni che dovettero di conseguenza subire alcuni ambienti dell'abitazione confinante a Sudest, con buona probabilità inizialmente collegati alla casa detta "del *Thermopolium*"[8].

Ilaria Frontori

[7] Già in passato riconosciuto come un possibile tablino absidato (Angiolillo 1987, p. 90).
[8] Bejor, Erba 2018.

Abbreviazioni bibliografiche

Angiolillo 1981	S. Angiolillo, *Mosaici antichi in Italia. Sardinia*, Roma 1981.
Angiolillo 1987	S. Angiolillo, *L'arte della Sardegna romana,* Milano 1987.
Bejor, Erba 2018	G. Bejor, M.E. Erba, *La "Casa del* Thermopolium*" e la "Casa del* Signinum*": note preliminari*, in "Quaderni Norensi", 7 (2018), pp. 49-52.
Erba 2019	M.E. Erba, *Una* mensa ponderaria *dalla Casa dell'Atrio Tetrastilo a Nora*, in *Small finds*, Atti del Convegno (Milano, 30 gennaio 2019), a cura di G. Bejor, I. Frontori, in "LANX, Rivista della scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano", XXVII (2019), Milano 2020, pp. 259-281.
Ferrini 1988-89	B. Ferrini, *Nora: la Casa dell'Atrio Tetrastilo*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Pisa, a.a. 1988-89, rel. prof. G. Bejor.
Minoja *et alii* 2014	M. Minoja, M. Canepa, M. Maxia, E. Panero, *La Casa dell'atrio tetrastilo. Sondaggi archeologici negli ambienti D, I, L,* in "Quaderni Norensi", 5 (2014), pp. 121-137.
Tronchetti 1985	C. Tronchetti, *La casa dell'atrio tetrastilo*, in *Nora. Recenti studi e scoperte*, Pula 1985, pp. 84-88.
Tronchetti 2001[2]	C. Tronchetti, *Nora*, Sassari 2001 (I ediz. 1984).